

NOVELLA VISMARA
Milano

SPIGOLATURA DI NUMISMATICA LICIA

Nel 1999 Melih Arslan e Chris Lightfoot hanno pubblicato, nell'ambito di un catalogo di piú ampie dimensioni, una frazione d'argento di gr. 0,34 conservata nel museo d'Anatalia in Turchia, attribuendola, in modo superficiale, a Perikle¹, signore della Licia che, partendo dalla propria sede di Limyra, aveva occupato l'intera regione², piuttosto che a Kherēi, ovvero Kheriga.

¹ M. ARSLAN, C. LIGHTFOOT, *Greek Coins Hoards in Turkey. The Antalya Archaeological Museum and the C.S.Okray Collection with additional material from the Burdur, Fethiye and Sinop Museums*, Ankara 1999, n. 696 (= ARSLAN, LIGHTFOOT, 1999). Alche il montaggio non corretto della tavola, con l'aquila che punta verso l'alto, mentre l'orientamento del rostro non lascia dubbi sulla corretta impostazione della scena, dimostra come sia stata fraintesa l'iconografia della moneta e quindi il suo inquadramento.

² Sulle vicende di Perikle si veda in ultimo: A.G. KEEN, *Dynastic Lycia. A Political History of the Lycians & Their Relations with Foreign Powers*, c. 545-362 b.C., Leiden-Boston-Köln 1998, pp. 154-170

La moneta é la seguente:

D. Aquila in volo a d., ad ali aperte in contorno perlinato; nel campo in basso, addossato alla linea del perlinato due segni: ꞥ (retrogrado)

R. Triskeles in quadrato perlinato incuso.

(fig.1, 1a)

L'errata attribuzione dei due autori³ deriva dalla sommaria lettura dei caratteri lici presenti sulla moneta che devono aver interpretato - ma sulla scheda della moneta la leggenda non é riportata ne essa compare nella tavola dedicata alle leggende monetali⁴ - come Πe, iniziale del nome di Perikle⁵. Alcuni problemi alla lettura del primo segno, la ꞥ, sono posti dalla qualità della riproduzione fotografica di qualità mediocre, mentre non vi sono dubbi sulla interpretazione del secondo segno quale „e“. La forma della lettera, di grandi dimensioni, con i due tratti superiori lunghi che scendono sino a raggiungere la base da cui parte il tratto centrale, é tipica per le emissioni di Kerēi e Keriga ed é del tutto diversa da quella impiegata da Perikle, con i segmenti superiori brevi, il tratto piú lineare e di dimensioni piú contenute.

Diversi sono poi i raffronti possibili per quanto riguarda la posizione eccentrica della leggenda sul tondello, quali alcune serie dei signori Khinaka e Wekhssere⁶.

³ Senza entrare nel merito delle monete del ripostiglio conservato nel Museo di Fethiye e dei parametri critici adottati nella breve nota ad esso relativo, la discussione del quale esula dall'intento di queste pagine, (ARSLAN, LIGHTFOOT 1999, p. 38 e nn.699-717), credo si debba segnalare un'altra errata lettura, a moneta n. 689 che viene attribuita a Kuprllli mentre si tratta in realtà di una emissione di Ekuwēni.

⁴ ARSLAN, LIGHTFOOT 1999, p. 19.

⁵ Sebbene la schedatura sia stata effettuata partendo da una bibliografia del tutto insufficiente, non essendo stati presi in considerazione per gli indispensabili confronti studi quali O. MØRKHOLM - J.ZAHLE, „The Coinage of Kuprllli. Numismatic and Archaeological Study“, in: *Acta Archaeologica XLIII* (1972), pp. 57-113 oppure O. MØRKHOLM, J. ZAHLE, „The Coinages of the Lycian Dynasts Kheriga, Kherēi and Erbbina“, in: *Acta Achaologica* 47 (1976), pp. 47-90 (= MØRKHOLM, ZAHLE 1976) od ancora per Perikle N. OLÇAY, M. MØRKHOLM, „The Coin Hoard from Podalia“, in: *The Numismatic Chronicle* 1971, pp. 1-29, quella della cattiva lettura della leggenda é l'unica spiegazione possibile per un simile errore, che diversamente non sarebbe giustificabile.

⁶ A riguardo si veda N.VISMARA, „Considerazioni sulle emissioni della Lycia Arcaica a nome di Xinaxa“, in: AA.VV., *Travaux de numismatique grecque offerts à Georges Le Rider*, Wetteren 1999, pp. 369-374 (=VISMARA 1999).

La tipologia stessa, d'altro lato, denuncia chiaramente che l'autorità emittente non può essere Perikle, che attinge, come gli altri signori a lui contemporanei, ad un ambito tipologico⁷ diverso rispetto a quello cui è afferente la moneta studiata in questa sede. Essa, quindi, invece che a Perikle, va attribuita ad un signore le cui iniziali siano [Λ]e, e due nomi vengono subito in mente, Kherēi e Kheriga. I due signori sono legati tra loro da vicoli parentelari a formare, con Kuprlli ed Erbinna, l'unica dinastia in senso proprio che abbia comandato in Licia.

Dato che la leggenda monetale, solo due lettere che possono essere le iniziali del nome di entrambe i dinasti, non è sufficiente per identificare l'autorità emittente, un elemento utile alla sua identificazione è fornito dalla tipologia: l'aquila ad ali aperte.

Il motivo dell'aquila, uccello che nel mondo ellenico è sacro a Zeus, giunge in Licia con molta verosimiglianza dal mondo greco⁸ e trova numerosi riscontri in altre zecche dell'area⁹.

Per rimanere in ambito licio, con la tipologia dell'aquila ad ali aperte mi sono note altre serie, tutte con il triskeles a R.: una di Kuprlli, rappre-

⁷ Per la scansione che i tipi conoscono nei singoli periodi si veda: N.VISMARA, „Proposte per un nuovo ordinamento della monetazione arcaica della Lycia“, in: AA.VV., *Akten des II. Internationalen Lykien-symposiums (Wien. 6-12 Mai 1990)*, Band I [a cura di J. BORCHHARDT e G. DOBESCH], Wien (Österreichisches Akademie der Wissenschaften. Philosophische-Historische Klasse Denkschriften 231 Band - Ergänzungsbänden zu den Tituli Asiae Minoris nr. 17) 1993, pp. 191-201. Inoltre, per un panorama sulle emissioni dei signori del gruppo persiano si veda N.VISMARA, *Monetazione arcaica delle Lycia. II. La collezione Winsemann Falghera*, Milano (Glaux 3) 1989, pp. 192-223. Per i legami iconografici che collegano Perikle alla tradizione autoctona si veda in ultimo N.VISMARA, „Le raffigurazioni degli eroi nella monetazione arcaica della Lycia. Il caso di Perseo“, in *Studia Anatolica et varia*, 2004, pp. 351-362.

⁸ Per motivi iconografici provenienti invece da ambito persiano si veda: VISMARA 1999. La vitalità della tipologia monetale licia e i suoi contatti con ambiti non esclusivamente persiani è anche documentato da alcuni „prestiti“ presenti in Samaria, per uno dei quali si veda J.BODZEK, „A Lycian prototype for the coin from Samaria?“, in: *Les Civilisations du Bassin Méditerranéen. Hommage à Joachim Sliwa* [a cura di K.M. CIAŁOWICZ, J.A. OSTROWSKI], Kraków 2000, pp. 331-340.

⁹ N. VISMARA, „I contatti tra La Licia e le isole del Mediterraneo orientale attraverso la documentazione delle tipologie monetali“, in: *L'Anatolie antique et les îles de la Méditerranée orientale. 3èmes Journées Louis DELAPORTE-Eugène CAVAIGNAC (Paris 17-18 maggio 2002)*, in: *Res Antiquae* 1(2004), pp. 429-444. Si tratta delle zecche Lyttus Paphos e soprattutto Sifnos. In particolare si deve notare come in tutte queste serie, a differenza di quelle emesse in Elide o altrove, in Sicilia, ad esempio, l'aquila non trattiene alcuna preda nel rostro. Per la zecca di Sifnos si veda E. PERNICKA, G.A. WAGNER, „Die metallurgische Bedeutung von Sifnos im Altertum“, in: AA.VV., *Silber, Blei und Gold auf Sifnos. Prähistorische und antike Metallproduktion* [a cura di G.A. WAGNER, G. WEISBERGER], Bochum (*Der Anschnitt. Zeitschrift für Kunst und Kultur im Bergbau* 3) 1982, pp. 200-211.

sentata da stateri¹⁰ oltre che da frazioni¹¹ ed una del gruppo C, anonima (fig. 2. 2a)¹²; entrambe le emissioni sono stilisticamente molto simili tra di loro, le ali con le penne sovrapposte in due registri, ravvicinate al corpo, la testa protesa ed il rostro ben marcato.

L'aquila, questa volta ad ali chiuse, ritorna nuovamente in serie del gruppo C, nelle emissioni di Kuprlli¹³ ed in quelle di Kherēi¹⁴. Conoscendo per Kherēi, e non per Kheriga delle emissioni con il tipo dell'aquila, é verosimile postulare che anche la serie in analisi sia da attribuire ad piú giovane dei due signori. Un altro elemento corrobora l'ipotesi: in alcune emissioni di Kherei¹⁵ si trova, appollaiata sull'elmo di Atena, un'aquila ad ali aperte, a guisa di simbolo parlante.

Forte di queste argomentazioni mi pare certo che la serie illustrata, ed erroneamente attribuita a Perikle, sia da attribuire a Kherēi, piuttosto che a Kheriga.

¹⁰ MØRKHOLM, ZAHLE 1972, n. 151-152.

¹¹ WAGGONER N.M., *Early Greek Coins from the Collection of Jonathan P. Rosen*, New York (Ancient Coins in North American Collections 5) 1983, n. 766.

¹² Elsen, Bruxelles, listino 19 1997, n. 307 gr. 0.54. Anche su questo esemplare, ma all'interno del perlinato, si legge la lettera X e forse la lettera e.

¹³ MØRKHOLM, ZAHLE 1972, n. 34.

¹⁴ MØRKHOLM, ZAHLE 1976, nn. 18-21.

¹⁵ Ad esempio, Asta Busso 345, n. 131, ove il particolare risulta molto piú chiaro di quanto non fosse in MØRKHOLM, ZAHLE 1976, nn. 62-64; i due studiosi nella descrizione della moneta avanzarono l'ipotesi che si trattasse di una civetta.

NOVELLA VISMARA

POKŁOSIE BADAŃ NAD NUMIZMATYKĄ LICYJSKĄ

W artykule autorka koryguje błędną atrybucję licyjskiej monety opublikowanej w katalogu Muzeum w Antalya przez M.Arslana i C. Lightfoota. Awers monety zajmuje wizerunek orła, natomiast na rewersie przedstawiony został triskeles. Wymienieni badacze przypisali monetę licyjskiemu władcy Perikle. Autorka na podstawie inskrypcji ξ przypisuje opisywaną monetę licyjskiemu dynastie Kherēi lub z mniejszym prawdopodobieństwem innemu lokalnemu władcy o imieniu Kheriga.

Tłumaczenie Jarosław Bodzek



fig. 1



fig. 1a



fig. 2



fig. 2a